



Gilda degli Insegnanti

SEDE NAZIONALE: Corso Trieste, 62 Scala A Int. 5 - 00198 ROMA
Tel. 068845005 - 068845095 - Fax. 0684082071



Cari Colleghi,

dal Coordinatore Nazionale della Gilda, Alessandro Ameli, 17 novembre 2003

a dicembre in ogni scuola si tornerà a votare per eleggere le RSU. La costituzione di questi organismi è stata imposta dalle Confederazioni sindacali in tutti i luoghi di lavoro senza alcuna distinzione, senza attenzioni per le specificità e per le professionalità presenti in ognuno di essi. Per le Organizzazioni sindacali tradizionali evidentemente i luoghi di lavoro sono tutti uguali e altrettanto probabilmente pensano di chi vi lavora. Una filosofia di massificazione aberrante tanto più nella scuola, dove le differenze segnano le responsabilità e "il prodotto" sono i ragazzi, cioè il nostro stesso futuro. **Uguale filosofia ha ispirato l'ultimo contratto, in linea con quelli precedenti, portando avanti la logica dell' appiattimento, della negazione dei ruoli e delle specifiche responsabilità.** La Gilda ha denunciato in tutte le sedi istituzionali la pericolosità e la potenzialità devastanti di questa filosofia sindacale, sostenendo ovunque, come primo passo, la necessità della separazione delle aree di contrattazione e in seconda istanza la separazione delle RSU di scuola affinché ogni professionalità presente nelle istituzioni scolastiche potesse disporre di strumenti di azione sindacale specifici e distinti. Gli spazi politici e istituzionali sono stati trovati, le soluzioni da noi indicate potevano essere promosse, ma CGIL, CISL UIL E SNALS si sono ostinatamente opposti in nome di una presunta **solidarietà tra categorie che gli insegnanti hanno sempre sentito ed offerto, ma mai ricevuto.**

Nella scuola la scelta di costituire le RSU é stata coniugata con una autonomia di stampo aziendalista e con l'attribuzione della dirigenza ai capi di istituto. A posteriori, evidentemente pentite di aver avallato queste scelte politiche, le organizzazioni sindacali tradizionali hanno sostenuto che le RSU sarebbero servite a riequilibrare lo strapotere assegnato, **con il loro consenso,** ai dirigenti scolastici. Affermazioni rintracciabili in tutti i loro documenti ufficiali e nelle dichiarazioni dei loro segretari generali. In realtà hanno tentato di nascondere abilmente una realtà che poi è stata sotto gli occhi di tutti, **cioè che queste stesse organizzazioni, annoverando tra i propri iscritti i dirigenti scolastici, attraverso i legami sindacali tra dirigenti e RSU, avrebbero condizionato pesantemente, come è poi davvero successo, la vita e il governo delle scuole autonome.**

Laddove è accaduto poi che i colleghi RSU di organizzazioni sindacali diverse dalla GILDA si siano posti in autonomia di azione e di scelte rispetto a dirigenti del loro stesso sindacato, essi hanno dovuto assistere impotenti a **veri e propri commissariamenti della RSU da parte dei segretari provinciali delle organizzazioni sindacali firmatarie.** Ma in tutte le realtà in cui erano presenti RSU GILDA non è andata così, i nostri rappresentanti, svincolati da legami sindacal-clientelari con i dirigenti, hanno rappresentato in maniera autentica i colleghi che li avevano eletto.

Hanno:

- imposto modelli di comportamento improntati alla trasparenza degli atti;
- costretto ad una distribuzione equa delle risorse;
- puntato alla valorizzazione della professionalità e del lavoro d'aula;
- riaffermato sempre il rispetto degli organi collegiali, della loro sovranità, delle loro delibere;

- realizzato contratti di garanzia per tutti.

Su questa strada, le RSU GILDA sono state capaci di trascinare sovente anche i colleghi di altre organizzazioni sindacali. Ma questo ruolo trainante e forte delle RSU GILDA è costato ai nostri colleghi spesso enormi sacrifici personali, in termini di tempo ed energie spese e non di rado essi hanno dovuto pagare un prezzo molto alto nelle relazioni interne. Di tutto ciò siamo coscienti, siamo anche sicuri che il lavoro compiuto in questi tre anni costituisce un patrimonio che non potrà essere disperso, **che non deve essere disperso**. Siamo consapevoli altresì delle titubanze di alcuni a ripetere l'esperienza fatta, il "chi me lo fa fare" è una posizione a cui dobbiamo considerazione e rispetto. Ma la certezza che le maggiori difficoltà sono state vissute e superate in questi tre anni, ci rende certi che il prossimo mandato sarà meno difficile : questa sicurezza dovrebbe stimolare tutti ad essere presenti, a mettere a disposizione la propria esperienza perché non si ripetano errori e si possa procedere sulla strada tracciata proprio da noi, dalle RSU GILDA. Non possiamo certo lasciare in mano a dirigenti scolastici e ad RSU dello stesso sindacato la gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali delle scuole. Era questo l'obiettivo che gli altri si erano posti tre anni fa, assumere totalmente il governo delle scuole attraverso dirigenti ed RSU, ma in tutte le scuole in cui c'erano RSU GILDA, questo progetto è fallito.

Oggi dobbiamo ripetere il successo di allora e renderlo ancora più grande, più visibile, perché il progetto di una scuola gestita in maniera diversa, che la GILDA vuole affermare, è tanto più valido con un'autonomia a pieno regime e con dirigenti sempre più lontani dai problemi della didattica e dell'istruzione e sempre più attenti alle questioni finanziarie e amministrative, con crescenti sindromi di onnipotenza.

Non possiamo consentire che i colleghi siano lasciati totalmente senza una vera rappresentanza, sarebbero espulsi rapidamente e in via definitiva dal governo delle scuole, dal controllo sull'uso delle risorse interne, dalla possibilità di far crescere i livelli di certezza del diritto e di trasparenza degli atti interni, dalla speranza di sconfiggere il malcostume delle clientele e delle camarille affaristiche.

Non possiamo permetterci di lasciare che la nostra professione sia gestita e condizionata da altri, da chi con essa nulla ha a che fare. Per queste ragioni a tutti gli iscritti, ai simpatizzanti, ai colleghi che leggeranno chiedo di sostenere i candidati delle liste Gilda Unams, di votarli comunque, con la coscienza che solo loro saranno dalla parte di chi li ha eletti, in piena autonomia e libertà di giudizio e di azione.

La vostra scelta consentirà alla Gilda di essere sempre più forte, anche sul piano nazionale, il voto RSU infatti servirà a determinare la percentuale di rappresentatività nazionale delle organizzazioni sindacali.

Votare GILDA, oggi più che mai, è votare per la difesa della propria professione, delle condizioni di esercizio di essa, per promuovere una scuola fondata sulla democrazia interna, non asservita a logiche manageriali e aziendalistiche che ben poco hanno a che fare con i fini dell'istruzione, con i valori che dobbiamo trasmettere alle future generazioni di studenti.

Decidete di essere protagonisti del vostro futuro professionale:

sostenete e votate GILDA UNAMS.

Alessandra Ameli